L'importante non è che si eleggano dei mandatarii, più o meno diretti e le cui discussioni, specialmente se creati dal Governo più che dagli elettori, avranno effetti molto problematici. L'importanza di una elezione sta piuttosto nell'agitare i maggiori problemi della vita pubblica, nel suscitare, nel formare, nell'educare la coscienza pubblica. Dare un'anima al paese, offrirle l'occasione di rivelarsi, questo è ben più che eleggere un deputato. (*Rumori — Interruzioni da un banco di sinistra*). Veda, onorevole Peano, che questi deputati condotti qui da lei non le fanno fare buona figura!

PEANO. Ne ho visti di tutti i partiti! (*Vive interruzioni e proteste all'estrema sinistra — Rumori vivissimi — Scambio di violente apostrofi — Agitazione prolungata*).

MARCHESANO, RAIMONDO *ed altri all'estrema sinistra*. Ne dica i nomi, onorevole Peano! Non faccia accuse generiche! (*Vivi rumori*).

PEANO. Ho detto solo che ho visto persone di tutti i partiti (*Oh! oh! — Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra — Nuovo scambio di apostrofi*).

PRESIDENTE. Ma la finiscano una buona buona volta! È veramente una cosa sconveniente. Continui, onorevole Ciccotti.

CICCOTTI. Onorevoli deputati, ecco gli effetti del cumulo di funzioni! (*Ilarità*) Perchè il deputato recentemente entrato ha ricordato di essere stato capo di gabinetto del ministro dell'interno, mentre doveva ricordare di essere semplicemente deputato, ed ha fatto anche una *gaffe* che non lascerebbe presagire molto bene di lui....

VINAJ. Ma pare che l'abbiate fatta voi!

CICCOTTI. Perchè ha detto che ha visto a palazzo Braschi uomini di tutti i partiti? Ma palazzo Braschi nelle sue funzioni normali dovrebbe essere il punto a cui fanno capo tanti legittimi interessi. Importa sapere come e in che qualità e per qual ragione vi andavano. (*Commenti vivissimi — Interruzioni*) L'onorevole Peano ricordando di essere stato capo di gabinetto, ha detto « ho visto tutti » e poi è costretto a rimangiarsi le sue parole.

GAMBAROTTA. Non tirate troppo la corda: non fidatevi troppo del segreto d'ufficio! (*Rumori vivissimi — Interruzioni all'estrema sinistra*).

MODIGLIANI. L'onorevole Gambarotta deve spiegare le sue parole!

PRESIDENTE. Ma lei non c'entra affatto!... Non interrompa!

MODIGLIANI. Ella deve invitare l'onorevole Gambarotta a spiegare le sue parole.

PRESIDENTE. Io dovrei cominciare ad invitare lei ad andarsene! (*Approvazioni — Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

MARCHESANO *ed altri*. Fuori il segreto d'ufficio! (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ma la finiscano una buona volta! (*Approvazioni*).

Prosegua il suo discorso, onorevole Ciccotti.

CICCOTTI. Onorevole Presidente, i miei amici di questa parte della Camera hanno una legittima esigenza, di cui vogliono che io mi faccia eco dal momento che ho la parola.

Un deputato, avvalendosi di quello che dovrebbe essere un segreto d'ufficio, (*Interruzioni*) se non un segreto d'ufficio almeno un compito d'ufficio, ha rivolto una ingiuria o meglio una accusa collettiva. (*Interruzioni — Rumori*).

Non ci occupiamo del resto della Camera; ci occupiamo di questa parte della Camera! Quel deputato ha detto prima: Vi ho veduti tutti! Egli sapeva di non dire il vero, perchè posso dire che ci sono alcuni deputati, ed io sono di quelli, che non lo conoscevano neppure di vista.

Dopo, ritornando sulle sue parole, quel deputato ha detto: Sono venuti da me deputati di ogni parte della Camera. E allora un deputato che gli stava vicino, cercando di coprire quella ritirata con una cosa che, non volendo usare una parola grossa, debbo definire una insinuazione, ha detto che si trattava di segreto di ufficio. (*Interruzioni — Rumori*).

Ora, se si trattava di segreto di ufficio, si trattava di cosa non conveniente, non confessabile, e allora avrebbe avuto torto il deputato Peano di fare allusione a quello che sarebbe stato un segreto d'ufficio. Ma, poichè egli ha pronunziato queste parole, è legittima esigenza che le spieghi.

PEANO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEANO. Debbo spiegare la mia frase dal momento che si è data ad essa una interpretazione non esatta. Io non ho pensato menomamente di fare atto meno che cortese verso qualunque parte della Camera, ma ho inteso di esprimere semplicemente questo concetto: che, per ragioni del mio